

Report sul sistema di monitoraggio del Tavolo di salvaguardia

Aggiornato al 18 gennaio 2009

Attraverso il Tavolo di salvaguardia è possibile raccogliere una serie di informazioni di carattere qualitativo sulle forme e le modalità delle trasformazioni in atto e avere una base conoscitiva per avviare il sistema di monitoraggio. In particolare negli ultimi cinque anni e mezzo, da luglio 2004 fino a gennaio 2010, sono state monitorate 192 aziende.

Ad oggi sono 98 le aziende monitorate presso l'Assessorato Attività Produttive in vista dell'implementazione di strumenti di sostegno a breve e medio-lungo termine rivolti sia alle imprese che ai lavoratori. L'obiettivo primario infatti è agire in via preliminare e limitare i casi di aziende per le quali sia necessario procedere all'utilizzo di ammortizzatori sociali.

Tabella. 1 Composizione delle aziende monitorate per settori produttivi suddivise per anni¹

Settori produttivi	anno 2004 (da luglio)	anno 2005	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010 (gennaio)
Allevamento	-	-	-	-	-	1	1
Agricoltura	-	-	1	-	-	-	-
Manifattura	8	31	50	36	47	91	71
Commercio	-	-	1	-	6	14	8
Costruzioni	-	-	-	1	2	2	1
Servizi	1	5	7	8	4	19	17
Totale	9	36	59	45	59	127	98

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività produttive della Provincia di Bologna)

Ci sembra importante notare che, a partire dal 2004 e fino al 2006, abbiamo assistito ad un trend di crescita delle aziende monitorate dal Tavolo di salvaguardia (Tabella 1). Questo trend ha subito una leggerissima flessione nel 2007, mentre registriamo a partire dal 2008 un dato in progressivo e rapido aumento. Possiamo vedere chiaramente dalla tabella che il numero di aziende monitorate

¹ Si precisa che in questa tabella una stessa azienda può essere conteggiata più di una volta dal momento che continua ad essere monitorata anche nel corso di più anni.

nel 2009 è oltre il doppio rispetto a quello relativo all'intero anno 2008 ed anche per il 2010 si prevede lo stesso trend.

Concentrando l'attenzione sulle nuove aziende che hanno attivato il Tavolo di salvaguardia da gennaio 2008 a gennaio 2010 è importante sottolineare che, su un totale di 117 imprese, sono ben 104 quelle che hanno chiesto l'attivazione del Tavolo a partire dal mese di settembre '08 in linea con la crisi economica che ha fatto sentire i suoi effetti in modo rilevante a partire dall'ultimo quadrimestre 2008. Ma analizzeremo in maniera approfondita questi sotto-campioni nei paragrafi successivi.

1. Analisi sulla totalità delle imprese monitorate da luglio 2004 ad oggi (gennaio 2010)

Per quanto riguarda la composizione dell'intero campione (192 imprese), riportiamo alcuni dati relativi alle aziende monitorate dal Tavolo suddivise **per settore produttivo, dimensione e area**.

Tabella. 2 Composizione delle aziende monitorate da inizio mandato per settori produttivi

Settori produttivi	Valori Assoluti	% sul totale
Allevamento	1	0,5
Agricoltura	1	0,5
Manifattura	138	71,9
Commercio	16	8,3
Costruzioni	4	2,1
Servizi	32	16,7
Totale	192	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Come possiamo notare dal confronto fra la Tabella 1 e la Tabella 2, le imprese monitorate appartengono in prevalenza al settore Manifatturiero, ma si può evidenziare il trend crescente delle imprese che appartengono al settore dei servizi e la recente comparsa dei settori delle Costruzioni, del Commercio e dell'Allevamento.

Focalizzando l'attenzione sulle attività Manifatturiere (71,9% del campione), riscontriamo che quelle maggiormente rappresentate sono quelle del settore metalmeccanico che rappresentano oltre la metà delle aziende manifatturiere, a seguire troviamo le aziende del settore chimico-plastico, del settore tessile-abbigliamento e del settore della carta, stampa ed editoria. Infine fra le attività manifatturiere troviamo un buon numero di aziende del settore elettrico ed elettronico, del settore alimentare e del comparto della fabbricazione di mobili.

Focalizzando invece l'attenzione sulle imprese del settore terziario, che si sono affacciate sul Tavolo in maniera rilevante negli ultimi anni, un opportuno approfondimento ci permette di rilevare l'aggravarsi della crisi nei servizi alle imprese in particolare per quanto riguarda i servizi informatici e gestionali e i servizi di facchinaggio, inoltre sono evidenti le ripercussioni della crisi sulle concessionarie di automobili che risentono anche della situazione di stallo che da tempo sta coinvolgendo il comparto della metalmeccanica collegata all'automotive.

Tabella. 3 Composizione delle aziende monitorate da inizio mandato per dimensione

Categoria Impresa (Decreto MAP 18 aprile 2005 - Classificazione EU)	Valori Assoluti	% sul totale
Micro impresa (meno 10)	14	7,3
Piccola impresa (tra 10 e 50)	96	50,1
Media impresa (tra 51 e 250)	65	33,8
Grande (più di 250)	17	8,8
Totale	192	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Dal punto di vista dimensionale (Tabella 3) vediamo in prevalenza le Piccole e le Medie imprese, vale a dire le imprese con una classe dimensionale compresa tra i 10 e i 250 dipendenti. La categoria della Micro-impresa, che sappiamo essere rilevante per il sistema produttivo locale, è comparsa in maniera crescente su questo Tavolo solo negli ultimi mesi con 14 nuove aziende.

Fino ad oggi, infatti, le aziende monitorate dal Tavolo e segnalate dalle Organizzazioni sindacali, sono state prevalentemente aziende con più di 15 dipendenti nelle quali sono previste per legge le misure di tutela sindacale sui licenziamenti collettivi (ex lege 223/91), ma nelle ultime settimane abbiamo ricevuto richiesta di supporto da parte di piccole e piccolissime imprese del territorio, anche artigiane, motivate dalle recenti misure portate avanti da questa amministrazione per far

fronte alla crisi economica per favorire l'accesso al credito delle aziende con problemi di liquidità e l'anticipo degli ammortizzatori sociali per i lavoratori di aziende in difficoltà.

Tabella. 4 Composizione delle aziende monitorate da inizio mandato per aree

Territori	Valori Assoluti	% sul totale
Montagna	27	14,1
Pianura	43	22,4
Città	36	18,7
Prima Cintura	81	42,2
Circondario Imola	5	2,6
Totale	192	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Le imprese monitorate da inizio mandato sono distribuite prevalentemente nella Prima Cintura bolognese (Tabella 4), mentre il resto del campione si distribuisce nelle altre aree della provincia privilegiando l'area della Pianura e, a seguire, l'area della Città e della Montagna. Fa' eccezione il Circondario di Imola, che risulta poco rappresentato nonostante costituisca un'area produttiva di particolare rilievo, mentre l'area della Montagna, che concentra storiche ed importanti attività industriali (Valle del Reno e Valle del Setta), risulta significativamente rappresentata e in progressivo aumento, ricordiamo a questo proposito che siamo in un'area che presenta condizioni poco agevoli per l'approvvigionamento e i trasporti.

2. Analisi sulle imprese attualmente monitorate dal Tavolo

Prendendo in considerazione le 98 aziende che sono attualmente monitorate dal Tavolo possiamo notare che si rafforzano le principali considerazioni fatte nel precedente paragrafo, in particolare riguardo alla netta prevalenza del settore Manifatturiero (71 aziende) e alla composizione interna di questo macro-settore.

Tabella. 5 Composizione delle aziende del settore manifatturiero attualmente monitorate

Sotto-settori manifatturieri	Valori Assoluti	% sul totale
Alimentare	2	2,8
Carta	12	16,9
Chimica-Plastica	4	5,6
Elettrica	4	5,6
Metalmeccanica	36	50,8
Mobili	3	4,3
Tessile	7	9,8
Altro	3	4,2
Totale	71	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Infatti troviamo una riconferma dei dati precedentemente esposti in cui più del 50% delle aziende sono Metalmeccaniche, mentre un altro 17% circa è costituito da imprese Manifatturiere che lavorano prodotti cartari, il restante 33% è suddiviso prevalentemente fra imprese Manifatturiere che lavorano prodotti tessili, chimico-plastici ed elettrici. Questa specifica analisi ci permette anche di confermare la rilevanza del settore terziario che occupa più del 25% del campione (8 imprese del Commercio e 17 dei Servizi).

Per quanto riguarda l'area geografica si conferma la netta prevalenza della Prima Cintura bolognese (quasi il 43% del campione) mentre per quanto riguarda la suddivisione del campione nelle altre aree, questa analisi ci suggerisce che, fra le aziende attualmente monitorate, quelle della Montagna sono quasi equivalenti a quelle della Pianura mentre diminuisce il valore proporzionale relativo alle aziende della Città. Nel territorio del Circondario Imolese è presente una sola impresa attualmente monitorata.

Si riconferma anche che più dell'80% del campione è costituito da Piccole e Medie imprese, mentre delle 14 Micro-imprese arrivate sul Tavolo recentemente ancora 8 sono monitorate dal Tavolo.

Ad oggi, delle 98 imprese monitorate dal Tavolo di Salvaguardia, sono 35 quelle che sono state monitorate insieme al Servizio Lavoro, che è coinvolto per l'espletamento delle procedure riguardanti la fase pubblica in sede di esame congiunto, come previsto dalla L.223/91, in caso di

apertura della procedura per l'attivazione degli Ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Contratto di Solidarietà o Mobilità).

A questo proposito si ricorda che l'attività del Tavolo di Salvaguardia è arricchita dalla visione complessiva degli strumenti a favore e a sostegno dello sviluppo economico. In particolare, diverse imprese hanno trovato nei percorsi per l'innovazione e la logistica presenti nei bandi europei e regionali importanti supporti per uscire da situazioni di stallo.

3. Analisi sulle imprese che hanno fatto richiesta di attivazione del Tavolo da gennaio 2009 a gennaio 2010

Concentrando l'attenzione sulle 90 aziende che hanno fatto la prima richiesta di attivazione del Tavolo di salvaguardia da gennaio 2009 ad gennaio 2010, ci sembra importante sottolineare prima di tutto che sono più del triplo rispetto a quelle che sono arrivate sul Tavolo nell'intero anno 2008 (vedi Tabella 1), inoltre l'aumento delle richieste è stato registrato a partire dall'ultimo trimestre 2008 in linea con la crisi economica che dallo scorso mese di settembre ha fatto sentire i suoi effetti. A questo proposito abbiamo previsto un focus nell'analisi i cui dati sono sintetizzati nel prossimo paragrafo.

Per quanto riguarda le 90 nuove imprese attivate sul Tavolo negli ultimi dodici mesi e mezzo, evidenziamo che 60 imprese appartengono al macro-settore Manifatturiero, 27 ai settori del Commercio e dei Servizi, 2 al settore delle Costruzioni e 1 al settore dell'Allevamento. Si conferma la netta prevalenza del sotto-settore del metalmeccanico (33 nuove aziende) mentre fra gli altri sotto-settori del manifatturiero sono ben rappresentati quello elettrico, quello cartario e quelli dell'industria chimico-plastica (ciascuno con 6 imprese) e del settore tessile-abbigliamento (5 imprese).

Ma la vera novità rimane l'affacciarsi in maniera rilevante del settore terziario (18 imprese del settore Servizi e 9 del Commercio). Fra le 9 imprese del Commercio possiamo evidenziare la presenza di tre imprese che si occupano di abbigliamento e di 3 concessionarie, sotto-settore commerciale che afferisce a quel comparto della metalmeccanica collegata all'automotive che da tempo sta subendo una forte crisi di cui sono ormai evidenti le ripercussioni su tutto l'indotto. Infine, fra le 18 imprese di Servizi, contiamo 5 imprese che si occupano di trasporti e lavori di facchinaggio, 3 imprese di sorveglianza, 3 imprese di pulizie e 3 imprese di servizi informatici.

Tabella. 6 Composizione delle aziende monitorate da gen-09 a gen-10 suddivise per aree

Territori	Valori Assoluti	% sul totale
Montagna	13	14,4
Pianura	25	27,8
Città	13	14,4
Prima Cintura	38	42,3
Circondario Imola	1	1,1
Totale	90	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Anche questa analisi evidenzia che la maggior parte di queste imprese rientra nell'area della Prima Cintura bolognese (38 imprese su 90) mentre, per quanto riguarda le dimensioni, sono in prevalenza le piccole e le medie imprese ad essere rappresentate (74 imprese su 90).

Inoltre si evidenzia l'aumento esponenziale delle imprese di piccole e piccolissime dimensioni (con meno di 10 dipendenti) la cui presenza al Tavolo era molto ridotta fino al 2008 mentre negli ultimi mesi ne sono arrivate almeno 14 e, per quattro di queste, si è trattato di richieste di accesso ai finanziamenti agevolati provinciali per problemi di liquidità.

Questo tipo di analisi ci permette di sottolineare che il Tavolo, attivato generalmente su richiesta delle Organizzazioni Sindacali, ha l'obiettivo di concertare interventi a supporto di aziende interessate da riorganizzazioni produttive o trasformazioni organizzative, quindi situazioni non sempre e non solo indicative di uno stato di crisi. A questo proposito ci sembra opportuno rilevare che, fino a metà 2008, la prevalenza delle imprese che transitavano dal Tavolo vivevano una fase di trasformazione, che non necessariamente pregiudicava il mantenimento dei siti produttivi e del lavoro nel territorio della Provincia (cfr. Secondo Rapporto di Monitoraggio del Tavolo di Salvaguardia, presentato a novembre 2007).

Nell'ultimo periodo invece stiamo registrando un significativo aumento delle richieste di attivazione per aziende in situazione di crisi conclamata anche con procedure concorsuali avviate (concordato preventivo e fallimento). Evidentemente risulta molto più complessa la condivisione di strategie

imprenditoriali e politiche pubbliche volte alla permanenza dei presidi produttivi sul territorio, quando l'interlocutore è il garante di una procedura concorsuale (curatore, liquidatore o commissario giudiziale).

4. Analisi sulle imprese che hanno fatto richiesta di attivazione del Tavolo da settembre 2008 a gennaio 2010

Soffermandoci sulle 104 aziende che hanno fatto richiesta di attivazione del Tavolo da settembre 2008 a gennaio 2010 possiamo fare alcune semplici considerazioni per rilevare l'incidenza della crisi economica sul nostro piccolo osservatorio locale ed in particolare per analizzare le tipologie e le problematiche delle imprese che hanno ricorso al Tavolo a partire dall'ultimo quadrimestre del 2008.

Le imprese del macro-settore della Manifattura rimangono la prevalenza (70 imprese) e tra queste ci sono 37 imprese metalmeccaniche, 8 del sotto-settore della carta e 7 del sotto-settore elettrico, 6 del sotto-settore chimico-plastico e 6 del sotto-settore tessile e abbigliamento. Si riconferma il dato rilevante, già espresso nei precedenti paragrafi, relativo alla richiesta di attivazione del Tavolo da parte di 31 nuove imprese del settore terziario (13 imprese del settore Commercio e 18 dei Servizi). Un ulteriore approfondimento ci permette di rilevare che, fra le imprese dei Servizi, rientrano 5 imprese di trasporti e facchinaggio, mentre, fra le imprese del Commercio, rientrano 6 concessionarie di auto.

Le imprese che rientrano nella Prima Cintura bolognese sono sempre la prevalenza (46 imprese), mentre per quanto riguarda le dimensioni, sono tutte piccole e medie imprese ad eccezione di 4, che sono classificabili come grandi imprese e con l'ingresso di 14 micro-imprese di cui 4 arrivate sul Tavolo nei mesi di febbraio, marzo e aprile '09 con la richiesta di accedere alle risorse messe a disposizione dalla Provincia per favorire l'accesso al credito delle imprese.

Tabella. 7 Composizione delle aziende monitorate da sett-08 a gen-09 suddivise per dimensione

Categoria Impresa (Decreto MAP 18 aprile 2005 - Classificazione EU)	Valori Assoluti	% sul totale
Micro impresa (meno 10)	14	13,5
Piccola impresa (tra 10 e 50)	60	57,7
Media impresa (tra 51 e 250)	26	25
Grande (più di 250)	4	3,8
Totale	104	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Passiamo infine ad analizzare le situazioni aziendali che hanno portato queste aziende a chiedere l'attivazione del Tavolo di salvaguardia.

Innanzitutto ci sembra importante sottolineare che, a partire da settembre 2008 fino ad oggi (gennaio 2010), oltre alle 104 aziende precedentemente menzionate, possiamo contare altre 10 aziende che erano state monitorate in periodi passati ma sono tornate a fare richiesta di attivazione del Tavolo di salvaguardia a seguito del recente aggravarsi della situazione finanziaria e di mercato che ha portato ad operare delle riduzioni di personale e delle riorganizzazioni ed in alcuni casi anche alla cessazione dell'attività.

Analizzando in generale i dati relativi alle 104 nuove aziende possiamo evidenziare che per 78 di queste si tratta di situazioni di crisi conclamata che si manifesta, in 66 casi attraverso problematiche di tipo prevalentemente finanziario, mentre in 12 casi si tratta di crisi di settore (automotive, edilizia e costruzioni, macchine lavasecco, editoria...). Per approfondire nel dettaglio le problematiche di tipo finanziario possiamo evidenziare che le imprese attivano il Tavolo a fronte di una manifesta e conclamata crisi di liquidità, derivante da rallentamento negli ordini, eccessive dilazioni di pagamento da parte dei clienti, elevato aumento degli insoluti e più in generale l'irrigidimento del sistema bancario nei confronti delle imprese. Da questa micro-analisi abbiamo tuttavia la possibilità di segnalare 26 situazioni di riorganizzazione strategica dell'impresa o di razionalizzazione dei costi.